



Artusi, il maxi evento durerà un anno intero

Il Comune di Forlimpopoli pronto a varare le iniziative per il 200° compleanno del famoso gastronomo: «La festa partirà il 1° aprile»

Pellegrino Artusi nacque a Forlimpopoli il 4 agosto del 1820, esattamente 200 anni fa. Una ricorrenza importante e a cui l'amministrazione forlimpopolese lavora ormai da due anni a questa parte. Chi sono i partner di questo bicentenario? Quali le reali possibilità di avere un ritorno turistico e quindi economico per il territorio? «Il progetto di base sulle celebrazioni – spiega la sindaca di Forlimpopoli – è stato concordato e presentato alla Regione Emilia Romagna, che ha garantito un importante impegno anche finanziario per la sua realizzazione. Con la Regione lavoriamo insieme nel campo della valorizzazione del territorio da molto tempo, come testimonia la partecipazione di Casa Artusi anche all'ultima missione della Regione a Berlino, come negli anni precedenti in Cina, Canada, Stati Uniti».

Per massimizzare l'effetto bicentenario si sta progettando non una festa limitata nel tempo e non solo una programmazione speciale della collaudata Festa Artusiana. «Gli eventi del bicentenario dureranno un anno – spiega Paolo Rambelli, assessore alla cultura di Forlimpopoli –. Dal 1° aprile, data nella quale arrivò a Forlimpopoli il telegramma in cui si annunciava che Artusi aveva lasciato i suoi beni a Forlimpopoli, al 30 marzo 2021, ricorrenza della morte». Proprio il 1° aprile è in programma, negli intenti, la partenza le celebrazioni che coinvolgono vari istituti a livello internazionale. «Ci saranno alcune date

nelle quali – afferma Laila Tentoni, presidente della fondazione Casa Artusi – verranno coinvolti enti di formazione e istituzioni internazionali. Il 1 aprile si sta progettando una cena a tema artusiano da svolgere in tutti gli istituti alberghieri d'Italia. Così come in altre date, per esempio il 2 giugno, si organizzeranno eventi contemporanei nei vari consolati o istituti di cultura italiana nel mondo con i quali siamo entrati in contatto nel corso degli anni passati».

Molto, infatti, si punta sulla fitta rete di collaborazioni che proprio Casa Artusi è riuscita a tessere in tutti questi anni: basti pensare che, solo nell'anno appena trascorso, gli eventi organizzati nel corso della Settimana della cucina italiana nel mondo che hanno vista coinvolta Casa Artusi in un qualche modo, sono stati oltre 50 sparsi in tutti e cinque i continenti. «Si tratta di un lavoro quotidiano – continua la presidente Tentoni –, che ci permette di attrarre poi persone da tutto il mondo: 20.000 so-

no stati i visitatori di Casa Artusi, di cui il 30% provenienti da paesi extra Unione Europea. Persone che poi alloggiano nelle strutture romagnole e che visitano anche altre eccellenze del territorio». La stessa Apt Servizi, l'agenzia per la promozione turistica della Regione Emilia Romagna, ha preso il buon Pellegrino e il suo bicentenario come testimonial dell'offerta turistica nelle varie fiere, insieme certo al centenario di Federico Fellini e ai 700 anni di Dante.

Per quanto riguarda invece gli

eventi che si svolgeranno a partire dal prossimo 1 aprile, a parte la suddetta Festa Artusiana e la festa del 4 agosto, gli organizzatori sono ancora abbottonati. Si sa di un coinvolgimento del Comune di Firenze, patria adottiva di Artusi, del comune francese gemello Villeneuve Loubet e di Parma, capitale italiana della cultura per il 2020.

Matteo Bondi
Matteo Bondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL SUCCESSO

«Solo nel 2019 sono stati 20mila i visitatori di cui il 30% da Paesi fuori dall'Europa»



A destra Laila Tentoni allo scorso Festival della cultura gastronomica a Venezia